

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.-
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.-
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 spazii lettere, interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti sacche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**PIETROBURGO, 21.** — Il *Golos* biasimando le tendenze di alcuni giornali insiste sulla necessità che l'Austria e la Russia procedano di accordo per impedire una complicazione europea.

**PARIGI, 21.** — Riunione generale della società geografica. Fu consegnata una medaglia d'oro a Wachtigali, che, ringraziando disse: In mezzo dell'Africa non mi sentii più tedesco, ma rappresentante di tutte le nazioni civili. Verrà il giorno in cui le nazioni non rivaleggeranno più che sul terreno della scienza, e delle idee civilizzatrici (*Applausi*).

**ATENE, 21.** — Una circolare di Cumunduros ai prefetti in occasione della prossima partenza della famiglia reale constata la tranquillità all'interno ed all'estero, e spera che la politica pacifica della Grecia in Oriente sarà riconosciuta: attende una politica effettivamente amichevole da parte della Turchia, e termina: La partenza del Re è una testimonianza della fiducia di S. M. verso il popolo, che è pure fiducioso, e desidera il felice ritorno del Re.

**MADRID, 21.** — Cortes — Ulloa, capo dell'opposizione, attaccando il progetto di costituzione, domanda se il tempio, il cimitero, la scuola, e le pubblicazioni dei dissidenti godranno completa libertà, e se la qualità di cattolico è indispensabile per ottenere pubblici impieghi.

Un deputato della maggioranza risponde che il governo accorderà alle Chiese ed ai cimiteri dei protestanti altrettanta libertà che ai cattolici.

Altri punti saranno più tardi oggetto di leggi speciali dettate da uno spirito liberale e prudente.

### DIARIO POLITICO

La risposta che il ministro Décazes ha dato in seno alla Commissione, dove fu interrogato circa gli intendimenti del governo sul progetto Tirard, presagisce il naufragio del progetto stesso quando verrà posto in discussione alla Camera.

Tirard proponeva di radiare dal bilancio degli esteri la spesa per il rappresentante della Francia presso la Santa Sede. Questa idea parve troppo avanzata e pericolosa perfino a Gambetta, il quale per mezzo del suo organo, la *Republique française*, vi introdusse un temperamento nel senso che l'Ambasciata francese presso il Vaticano fosse ridotta a semplice legazione, innalzando nel tempo stesso al grado di Ambasciatore il ministro di Francia presso il Quirinale.

Noi abbiamo già enumerato i motivi per i quali la proposta Tirard non doveva sembrare accettabile al ministero Ricard-Dufaure.

Le dichiarazioni fatte in proposito da Décazes alla Commissione dimostrano che non ci eravamo male apposti. La Francia, egli disse, è nazione cattolica, e deve mantenere la sua rappresentanza presso il Capo del Cattolicesimo: aggiunte che acconsente ad elevare la legazione presso il Re d'Italia al grado di Ambasciata, qualora l'Italia ne esprima il desiderio.

Quest'ultimo inciso lascia supporre che l'iniziativa debba partire dal nostro governo.

Quanto alla rappresentanza presso il Papa, e al grado del titolare, il ministro rispondendo non poteva occuparsene, prima che la Camera ne

avesse fatto argomento delle sue discussioni dietro formale proposta. In ogni evento siamo di opinione che la Francia, volendo avere un rappresentante al Vaticano, e finché altre potenze cattoliche vi hanno il proprio col grado di ambasciatore, non vorrà tenerne uno in posizione inferiore a quella degli altri.

Ciò persuaderà qualcuno che nella questione delicatissima dei rapporti col Vaticano, i repubblicani di Francia non sono guari più arrendevoli di quanto avrebbero potuto esserlo i monarchici o gli imperialisti.

Le cose d'Oriente hanno la particolarità di far trascorrere molti pubblicisti dal più cieco ottimismo allo scoraggiamento più profondo. Alcuni che giuravano fino a ieri sul perfetto accordo dei tre imperatori, e sulla conservazione della pace d'Europa, oggi si trovano scoraggiatissimi all'annuncio che il Montenegro è disceso apertamente in campo contro la Turchia. Il Principe Nikita, essi dicono, comanda l'avanguardia dello Czar: la conflazione, che si sperava d'impedire coi protocolli, è prossima al suo scoppio: la pace non avrà lunga durata.

I nostri lettori possono testimoniare che noi non siamo mai andati soggetti a questa altalena di speranze eccessive, di eccessivi scoraggiamenti: perchè noi non ci azzardiamo, nè ci vantiamo di cercare la metafisica dei fatti, e di trovare dai medesimi le illazioni che più ci accomodano. Noi consideriamo quei fatti sotto il loro più semplice aspetto: noi non ci studiamo di faccettarne la superficie, per cercare tutti i colori dell'iride.

Nella questione d'Oriente, mettendo in seconda linea le particola-

rità che possono ritardarne, forse modificarne, ma non impedirne lo scioglimento, abbiamo sempre mirato il suo aspetto principale: quello della Russia che agogna Costantinopoli. È il suo fato, ineluttabile fato, a cui l'Europa deve assistere un giorno o l'altro. Difficilmente la Russia potrebbe trovare circostanze più propizie per tentare il compimento de' suoi voti. Umiliata la Francia, rotte le antiche alleanze, seminata dovunque la diffidenza che le rende impossibili, chi può impedirglielo?

Il tempo ce lo dirà: tutto il resto è secondario.

### LAVORI TOPOGRAFICI

I lavori topografici di rilevamento che l'Istituto topografico militare si è proposto di eseguire nella corrente annata si svilupperanno come appresso:

1. Sette ufficiali di stato maggiore e di fanteria, formanti la scuola dei capi-sezione, faranno a Tivoli (provincia di Roma), sotto la direzione del capitano di stato maggiore Boselli, delle levate al 25,000.

2. Tre sezioni di sette mappatori ciascuna, continueranno i rilevamenti alla scala di 1:50,000. — La prima diretta dal capitano di stato maggiore Rosalba a Caserta, la seconda diretta dal capitano di stato maggiore Pittaluga ad Aquila, e la terza sotto gli ordini del tenente di stato maggiore Cauda a Sora.

3. La scuola degli aspiranti aiutanti topografi diretta dal capitano di stato maggiore Della Noce andrà nei dintorni di Napoli onde esercitarsi nei rilevamenti al 10,000 ed al 25,000.

Questi lavori compiranno i rilevamenti delle provincie meridionali.

### Un'Esposizione industriale a Mulhouse

La Società Industriale di Mulhouse, per celebrare la festa della sua fondazione, ha promosso una Mostra di industrie tessili, nelle quali prevarranno quelle della filatura e della tessitura del cotone. Non si eccitano i nostri industriali a mandarvi i loro prodotti, ma a visitarla di persona. L'Alsazia ha raggiunto un grado impareggiabile di perfezione economica ed è riuscita ad inviare nel mercato d'Inghilterra alcune specie di tessuti fini di cotone. I Dollfus, i Dollfus-Mieg, i Köstner, i Schlumberger, i Köchlin, sono vere dinastie, di produttori esimi, le quali, di generazione in generazione, si tramandano la sacra fiamma delle industrie.

Chi scrive ebbe l'onore e la fortuna di conoscerne parecchi e di esplorare minutamente i loro opifici ordinati con sottile avvedutezza. Quanta concordia di animi e di intenti fra i padroni e gli operai; e con quale intelletto di amore sorgono e si reggono le istituzioni che innalzano il tenore morale ed economico della popolazione! Tutti conoscono e celebrano le case operaie di Mulhouse; ma sono meno note le scuole di tessitura e filatura meccanica, la biblioteca circolante, le scuole professionali promosse dalla benemeritissima Società industriale. La quale pubblica una Rivista, che con modesto nome si intitola: *Bollettino*, ed è un archivio dei progressi delle grandi industrie, segnatamente nelle tre principali manifestazioni del cottonificio, della meccanica e della tintoria.

Taluni fabbricatori italiani conoscono ed apprezzano questo *Bollettino*, ma non è diffuso in ragione del suo valore intrinseco. Mulhouse è il centro del sistema industriale dell'Alsazia; ma in minori proporzioni a Thann, a Guebwiller, a Dornach, ecc., si riproduce il tipo delle sue forti e provvide istituzioni. In quei luoghi si rivela nella sua po-

tenza animatrice e civile l'industria manifatturiera, la quale suscita i più formidabili problemi economici e sociali, ed ha la virtù di risolverli.

I filatori ed i tessitori di cotone della Lombardia, del Veneto, del Piemonte e della Liguria non dovrebbero mancare a questa festa dell'industria. In quell'occasione troveranno la liberalità di accoglienza, che farebbe difetto in tempi normali; potranno visitare le fabbriche, notare i progressi più recenti delle macchine, le quali, nell'industria del cotone, hanno influenza decisiva e preponderante.

Oh! se taluno di loro recasse a casa nostra qualche favilla di quei progressi e quello spirito di calcolata audacia, la quale è la sorgente della pubblica prosperità? L'industria del cotone, come chi scrive confida di poter dimostrare in un suo prossimo lavoro, ha elementi, condizioni e stabilità di successo in Italia, purchè si ispiri ai grandi esemplari del Lancashire, di Zurigo e dell'Alsazia, ove ha esplicato sinora la sua massima potenza. E in questa guisa saranno sbugiardati e confusi taluni famosi pubblicisti esteri, i quali, nei loro diarii e nelle loro concioni, hanno dato ai Lombardi ed ai Piemontesi il consiglio disinteressato di abbandonare le industrie tessili e segnatamente la filatura e la tessitura del cotone.

Noi italiani abbiamo i vini, gli aranci, gli olii, e per giunta anche i fichi secchi; perchè saremo così inquieti ed incontenibili di pensare al cotone ed alla lana? A queste produzioni provvedono i popoli, nel nome dei quali quei pubblicisti ci inviano i loro consigli disinteressati. (Sole) LUIGI LUZZATTI.

### I preparativi militari della Serbia

Il modo insolito con cui fu ultimamente celebrato l'anniversario del sollevamento di Milosch Obrenowitch e la cacciata dei turchi dalla Ser-

è egli vero, Rank?

« Mi limitai a fare un segno affermativo col capo, ed il conte proseguì la via.

« All'indomani, seppi che quella fanciulla chiamavasi Flora, che era poverissima e che da più di un anno teneva il genitore infermo. Riferito tutto ciò al conte, egli si finse un dottore americano e poté così introdursi nella casa di Flora.

Rank continuò a narrare alla marchese Laurina quanto il lettore già conosce, e precisamente fino al punto in cui ebbe luogo il ratto di Flora.

### XIV.

« Possibile che al mondo vi siano uomini così perversi? — disse la marchesa a sè stessa, mentre il mulatto la fissava con uno sguardo scrutatore. — Ne avevo sempre dubitato, perchè credetti sempre che la malvagità umana non fosse che un parto della calunnia; ora però i fatti me lo provano colla loro eloquenza. Posso dunque amare un simile mostro. — proseguì ella dopo un breve raccoglimento. — posso vivere al fianco di un uomo che non prova oramai altra sensazione che quella di buttarsi a capofitto nel vorrice della crapula? No; non posso né devo amarlo; non posso né devo vivere al di lui fianco.

Dopo quel breve monologo, Laurina fissò Rank con uno sguardo che voleva essere dolce, ma che riuscì invece alquanto severo; poscia disse: — Ove avete condotta la povera rapita? — Flora? — Sì.

### APPENDICE

8)

## FLORA

ROMANZO CONTEMPORANEO

MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

### XIII.

« Scorsi quindici giorni, Kery ritornò ad essere melanconico e taciturno. — Potessi almeno provare l'emozione del combattimento, — disse un giorno mentre se ne stava ritto sul ponte e cogli occhi fissi sul lontano orizzonte — però questa mia brama non sarà facilmente appagata. Invece di sfuggire le navi di crociera che ci danno spietatamente la caccia, io vado loro incontro, ma è raro il caso che accettino la mia sfida, poichè...

« Kery s'interruppe, e, dato mano ad un'elegante canocchiale, si pose ad osservare, dopo pochi istanti i di lui occhi brillarono di gioia selvaggia, e, fattomi segno di avvicinare, disse:

« Non vedi nulla leggiti in fondo? — Ci veggio un punto bianco.

« Anch'io; questa volta però non si tratta di respingere l'assalto di una nave da guerra, ma di predare una grossa e ricca nave mercantile. L'affare sarà alquanto serio, ne convengo, ma appena farò vedere ai miei marinai che dietro quella difficoltà c'è un mucchio d'oro, l'esito della lotta è assicurato.

rato. Vehl! vehl! come fugge!... — proseguì dopo un'altra breve osservazione — si direbbe ch'ella ha odorato l'usta della fiera... Ah! ora mi ci diverto; bispognerà inseguirla e raggiungerla ad ogni costo.

« Poscia disse al secondo che stavagli al fianco:

« Non è vero che la raggiunge remo e presto?

« Senza dubbio, capitano.

« Fate dunque spiegare tutte le vele e disponete i marinai in ordine di combattimento.

« L'ordine venne immediatamente eseguito.

« Dopo due ore di cammino e di abili manovre, eravamo ad un tiro di fucile dalla nave. Questa tentò ancora di sfuggirci, ma poichè la breve distanza che la separava da noi, spariva rapidamente, girò di bordo e ci scaricò due colpi di cannone.

« Kery accolse quei colpi con un sorriso di disprezzo, e nel tempo stesso gridò ai marinai:

« All'arembaggio!...

« Prima ancora che l'eco di quel comando si fosse perduto, le due navi si trovarono avvicinate così, da sembrar fuse in una sola. I marinai del corsaro si slanciarono sulla tolda della nave mercantile, impegnando una lotta che degenerò all'istante in una orribile carneficina!...

« Kery, col capo scoperto e colle braccia incrociate sul seno, rimaneva impassibile. Le grida dei feriti ed i lamenti strazianti dei moribondi, non giungevano ad impietosire quel cuore di marmo!...

« quipaggio della nave mercantile, poterono scampare a quell'oscuro macello e furono fatti prigionieri, ultima la lotta e gettati in mare i poveri morti, ebbe principio il bottino che fu più ricco di quanto a tutta prima s'era supposto.

« L'emozione provata da Kery era stata viva, ma momentanea.

« È inutile! — esclamò egli fissando la nave mercantile che abbandonata a se stessa, cullavasi melanconicamente sulle onde su cui galleggiavano i cadaveri dei vinti frammisti a quelli dei vincitori — è inutile, la malinconia finirà per uccidermi: è dunque forza che mi rassegni...

« Perchè non fate un ultimo tentativo? — esai dire.

« E quale consiglio mi daresti?

« Non ci troviamo a breve distanza dalla ridente spiaggia che da Genova si stende fino a Nizza?

« Ebbene?

« Affidate il comando al vostro secondo e recatevi a Nizza, bella fra le più belle città d'Italia.

« Kery scambiò col secondo alcune parole a voce sommessa, poscia rimase per più d'un'ora immerso ne' suoi pensieri.

« Frattanto la notte cominciava a stendere il suo manto, ed il firmamento appariva già meravigliosamente trappuntato di stelle.

« Dove siamo? — chiese Kery allorchè, dopo un buon pezzo, si scosse da quella specie di torpore.

« A poco meno di due miglia dalla costa che stende fra Mentone e Nizza, — rispose il secondo. Le lance sono pre-

parate — proseguì questi — e potete scendere a terra senza pericolo alcuno.

Mezz'ora dopo eravamo a Mentone, ma prima di giungervi Kery mi disse:

« Da questo momento non mi chiamo più Kery, ma il conte di Montechiaro; e perchè questo cambiamento di nome combini colla trasfigurazione del mio volto, questo rimarrà sempre coperto da una maschera di cera che commissionai a Boston allorchè pensavo di rapire io stesso la povera Estella... Il nome del corsaro Kery e la di lui finisnomia — proseguì egli — stanno troppo impresse nella mente dei poliziotti francesi, perchè io non esiti un solo momento a preannunziare contro la eventualità di un riconoscimento che mi riuscirebbe fatale. Tieni dunque bene a mente il mio nuovo nome poichè se ti sfuggisse quello che realmente mi appartiene, sarei costretto a ritornar telo in gola con un colpo di pugnale.

« All'indomani, una carrozza tirata da quattro briosi cavalli, ci trasportò velocemente a Nizza. Il conte di Montechiaro, appena entrò in quella poetica città, fece proponimento di rimanervi per qualche tempo.

« Prese alloggio in un vasto e sontuoso appartamento mobiliato; acquistò carrozze, cavalli, ed assunse al suo servizio un numero personale che vesti con pomposa livrea. Coll'oro che spendeva con una prodigalità favolosa non tardò a fare delle conoscenze, ed in poco meno di un mese il nome del conte di Montechiaro, era ripetuto con premurosa simpatia così dalle più belle dame, come dai più eleganti cavalieri

della aristocrazia nizzarda.

« Alle feste da ballo che egli dava ogni quindici giorni, accorreva un numero straordinario d'invitati attirati dalla gentilezza dei suoi modi e dallo splendore e lusso magico col quale erano addobbate le vaste sale. Solo in quei giorni di festa pareva che la malinconia lo abbandonasse, ma, all'indomani, ricadeva nella primitiva tristezza.

« Sì, invincibile, poichè la povera Estella stavagli costantemente innanzi agli occhi come uno spettro di Girolamo Bosch la cui stravagante immaginazione non avrebbe potuto raffigurarlo più strano ed orribile ad un tempo.

« Sempre oppresso da quella tetraggine, un giorno si recò a diporto lungo la bella via che conduce al Varo, e per una di quelle combinazioni di cui è dovizioso il caso, scorse alla finestra di una modesta casetta uno di quei visini che i pittori vedono attraverso il prisma della loro fantasia.

« L'amore rifugge la ragione e si getta in braccio all'immaginazione per cui il conte di Montechiaro si slanciò all'istante di là della natura, andando in cerca di una felicità che si sarebbe potuta tradurre in una chimera. Vinto da quella passione, contemplò quella cara fanciulla la quale, arrossendo dal pudore, si ritirò nella sua stanzuccia. Ciò non di meno il conte proseguì a tenere lo sguardo fisso su quella finestra, e dopo aver tratto un profondo sospiro, disse: — Tu sarai mia ad ogni costo, non

bia, gli straordinari apparecchi militari, il prestito forzato di 50 lire per testa ultimamente decretato e finalmente la dimostrazione che ebbe luogo nei giorni scorsi davanti al consolato dell'Austria-Ungheria, indicano una situazione grave e provano che l'opinione pubblica in Serbia è molto eccitata contro ai turchi. In tali condizioni può importare di conoscere quali sono oggi le forze militari di questo paese.

Persona competente pubblicò nel *Giornale militare austro-ungherese* un lavoro sopra questo proposito, nel quale si contengono delle notizie interessanti. In Serbia tutti gli abitanti sono nati militi del paese. Dai 20 ai 50 anni fanno parte della milizia. Nell'esercito permanente sono rappresentati tutti i servizi e tutte le armi; ma i quadri contengono appena 5168 uomini con 180 pezzi d'artiglieria.

La milizia è divisa in due corpi; il primo si può mobilitare immediatamente, ed il secondo entrò un mese. Tutti e due ammonterebbero a 148,420 uomini, cifra considerevole rispetto alla piccolezza del paese. Gli ufficiali francesi mandati in missione a Belgrado nel 1848, avevano già allora dichiarato che la Serbia, quantunque avesse meno di un milione di abitanti, poteva tuttavia raccogliere sotto le armi fino a 100 mila soldati, ed occorrendo, anche 150,000.

Oltre ai 180 pezzi d'artiglieria dello esercito attivo, il governo serbo possiede 15 batterie di riserva tutte equipaggiate e circa 100 cannoni di calibri diversi. L'arsenale di Kragujevatz si compone di una fonderia di cannoni, di una fabbrica d'armi e di cartucce e di una fonderia di palle. Esso può dare una batteria di cannoni rigati per settimana.

L'armamento dell'esercito non è uniforme ed è costituito da fucili ad ago ed a percussione ordinaria, il cui numero è ancora insufficiente ad armare tutto l'esercito. In fatto d'armamento, la Turchia è superiore alla Serbia, essendo la sua fanteria provvista di fucili Sneider e la sua artiglieria di cannoni Krupp.

Le truppe serbe, avendo fatto gli esercizi ogni anno per venticinque giorni soli, debbono mancare d'istruzione e di disciplina. Forse gli ufficiali non sono tutti capaci, ma sotto questo rispetto, l'esercito turco, a quanto pare, non è migliore. Del resto, in questi ultimi tempi il governo di Belgrado cercò di correggere i difetti del suo ordinamento

militare. Esso procurò i cavalli necessari all'artiglieria ed alla cavalleria. Tutti i giorni arrivano oggi ancora delle nuove armi da diverse parti. Furono comandati all'estero 100,000 sacchi ed il 17 aprile incominciarono gli esercizi militari della primavera. Due decreti pubblicati dal giornale ufficiale *Srbske Novine* organizzarono lo stato maggiore generale dell'esercito, del quale fu nominato capo il primo aiutante di campo del principe generale de Zach, e stabilirono l'ordine di battaglia delle forze nazionali, distribuite in 6 divisioni, composte ciascuna di tre brigate di fanteria, di un reggimento di cavalleria, di una batteria di artiglieria, di un battaglione del genio e del treno e di una sezione sanitaria. Tutti i comandi furono rinnovati; molti ufficiali che si erano dimessi od avevano servito nell'esercito austriaco rientrarono nei quadri dell'esercito attivo. D'altra parte si arruolano sollecitamente i serbi, venuti alla spicciolata dall'Ungheria e dall'Austria.

Di questi fatti riguardanti la Serbia devesi tener conto nel giudicare le complicazioni che potrebbero nascere dall'insurrezione dell'Erzegovina e della Bosnia.

## MEETING PROIBITO

Quinto atto di servilità (stile di Via delle Zattere) che il *Giornale di Padova* commette verso il nuovo ministero.

L'altro giorno doveva aver luogo in Mantova un meeting sul tema *La tassa del macinato: la Favilla*, giornale mantovano, che, per un articolo sullo stesso argomento, fu sequestrata, contiene la seguente lettera-protesta:

Mantova, 18 aprile.

« Cittadino direttore,

« Ci facciamo un dovere d'avvertirvi che la locale Questura proibì l'avviso fatto per invitare i cittadini ad un meeting da tenersi domenica p. v., onde trattare sulla tassa del macinato, e ciò dietro telegramma del ministro Nicotera così concepito: *Non permetto che si tenga meeting.*

« I sottoscritti, quali promotori, protestano contro il procedere del ministro, tanto più perchè con tale atto dispotico smentisce le sue promesse fatte agli elettori di Salerno, e viola l'articolo 23 dello Statuto.

« Francesco Siliprandi.

« Luigi Colli.

« Alberini Coriolano.

« Giuseppe P. Lazzè.

Noi non siamo in massima contrari alle radunanze popolari, dove

i quali lo avvisano del precipizio sul cui orlo ha posto il piede, e pare che gioisca nel vedersi circondato da una laidezza che la favilla è impotente di definire. È in una di quelle sere che il colpo potrebbe essere effettuato, perchè è appunto in quelle sere che egli dimentica perfino se stesso.

Raak abbassò il capo e parve meditare.

— Ebbene quale risposta mi date?

— Nessuna, signora Marchesa, poichè non si tratta già delle difficoltà che potrebbe presentare il ratto di Flora, ma sibbene di quelle che nasceranno dal l'odio implacabile del Conte, giacchè dovrei essere pronto a lottare fino all'ultima stilla di sangue contro un uomo che non ha mai perdonato in sua vita, e che il perdono appella: sfacchezza d'animo. Se fossi sicuro d'incontrare la morte sul terreno di quella lotta, vi assicuro che la incontrerei quasi con gioia, sperando di ammutolire un momento i rimorsi che mi lacerano la coscienza, ma pavento l'idea di una morte terribilmente lenta, che il cuore selvaggio di Kery mi farebbe vedere ogni giorno attraverso il prisma di tormenti inauditi.

— E s'io vi garantissi la vita?

— La vita. Ma chi può salvarmi dai colpi di quel mostro che l'inferno ha erutato in un momento di sdegno? Ad ogni modo, — proseguì Raak calmandosi alquanto, — prima di pensare al ratto di Flora, permettetemi che vi narri quanto accade a quella povera fanciulla dal momento che la strappai dalle gioie domestiche, fino a questo istante. Ascoltatemmi, signora Marchesa:

(Continua)

si discutono i pubblici interessi; ma se nelle circostanze eccezionali in cui ci troviamo S. E. il Ministro giudicò il meeting inopportuno, ha fatto bene ad impedirlo.

Bravo, bravissimo S. E. il Ministro!

## Il Discorso del Santo Padre

L'*Osservatore Romano* pubblica il discorso pronunciato ieri, 19, dal Santo Padre in risposta all'indirizzo presentato dal marchese Francesco Cavalletti. Sua Santità ha paragonato la persona a nome delle quali gli fu offerto quell'indirizzo, a Giuseppe d'Arimatea che domandò a Pilato il corpo di Gesù Cristo. Ed enumerate le domande fatte dai clericali per la santificazione delle feste, per l'istruzione ecc., così proseguì:

Ma quante istanze sono state fatte, tutte sono state respinte con una negativa assoluta; di guisa che la risposta dei governatori contemporanei è stata totalmente diversa da quella data dal governatore della Giudea. Quello condiscisse alla domanda e compì il desiderio di Giuseppe d'Arimatea; questi negano di dar corso alle giuste domande dei buoni cattolici. Eppure quello era un pagano, e questi ricevettero col battesimo il carattere di cristiani. Quello nell'ingiusto giudizio del deicidio ebbe la colpa minore; questi, come autori del male presente, hanno la maggior colpa; talché può dirsi di loro: *Maius peccatum habent*, come dichiarò a Pilato lo stesso divino Salvatore.

Quello domandava al divin Maestro che sia la verità, e questi vorrebbero ridurre al silenzio il suo Vicario, affinché cessasse di proclamare la verità, e adoperano tutti i mezzi che conducono a questo fine, quello specialmente d'impedire la sana educazione della gioventù coi cento ostacoli che vi oppongono e colle violenze e ingiuste usurpazioni.

E così, mentre lasciano all'aperto acque stagnanti in diversi punti di Roma, che infestano l'atmosfera e rendono morbosa la respirazione a danno dei corpi, amano altresì di lasciare aperte le fogne dell'immoralità, dell'errore e dell'eresia medesima per ammorbare le anime. Però quelli che hanno domandato, non hanno perduto il merito della domanda, e quelli che hanno negato sono rimasti al disotto di un infedele e fatti segno alle divine vendette.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — L'onor. Nicotera, ministro dell'interno, è ritornato stamane, 20, a Roma da San Rossore. Secondo il *Diritto*, l'onor. Depretis presidente del Consiglio, ritornerà domani.

NAPOLI, 19. — Leggiamo nel *Pungolo*:

Essendo stata legalmente notificata al municipio la deliberazione della deputazione provinciale, la firma del sindaco è stata oggi presa dall'assessore anziano, marchese di Campoisola.

La stessa deliberazione è stata oggi stesso partecipata ai consiglieri interessati, sei dei quali escono subito di ufficio perchè nuovi eletti, e gli altri dieci, che facevano già parte del Consiglio prima delle elezioni ora annullate, rimangono in carica fino all'istallazione dei loro successori.

Rientrano invece in Consiglio i signori Vacca, del Carretto, Cilento e Longobardi, che non furono rieletti in luglio scorso.

Oggi stesso hanno poi cessato di far parte dell'amministrazione il signor Melchionna, assessore delegato, ed il signor Montejase, assessore supplente.

S. M. il Re ha accordato, al pari degli anni scorsi, un premio di L. 3000 per le Corse di cavalli al Campo di Marte.

Si fanno già molti preparativi per queste corse, che avranno luogo nei giorni di giovedì e sabato prossimi.

FIRENZE, 20. — Leggiamo nella *Nazione*:

Ieri mattina, col treno proveniente dall'Alta Italia, giungeva in Firenze l'onor. Alfonso Peyrat, senatore della repubblica francese per la città di Parigi. Si tratterà fra noi per tutto il tempo delle vacanze parlamentari, e prese stanza presso sua figlia la marchesa Maria, vedova del compianto marchese Giammartino Arconati Visconti.

— 21. — Il generale Lamarmora, interpretando i desideri della consorte testè defunta ha consegnato al municipio di Firenze, diecimila lire. Cinquemila delle quali da erogarsi per l'opera della facciata del Duomo,

e le altre cinquemila a scopo di beneficenza. (*Gazzetta d'Italia*)

GENOVA, 20. — Il *Corriere Mercantile* manifesta i sensi di dispiacere che ha prodotto nella cittadinanza genovese l'allontanamento dell'egregio prefetto di quella città, onor. Borghetti.

MILANO, 20. — Non si vuol lasciar partire il prefetto conte Torre dalla nostra città, dice il *Corriere della sera*, senza dargli un ultimo attestato di stima e simpatia. Fra i membri della Società dell'Unione, del Giardino e Patriottica è aperta una sottoscrizione per offrirgli un banchetto che avrà luogo quanto prima. Qualora per il soverchio numero dei sottoscrittori fosse necessaria una riduzione, si estrarrà a sorte il nome di coloro che non dovranno prendervi parte.

— Prendiamo dalla *Perseveranza*: Ieri tutti i membri dei tre Consigli della Congregazione di Carità, dell'Ospedale Maggiore, degli Orfanotrofi, si sono recati in visita di congedo dal prefetto conte Torre. Il senatore Carlo D'Adda, presidente del Consiglio della Congregazione di Carità, si è fatto interprete in nome di tutti del rammarico che essi provavano per doversi separare da lui e del vivo desiderio che era in loro di poterglielo attestare, e di poter esprimergli i sentimenti della molta e sincera stima che i rapporti avuti con lui per tanti anni fecero nascere.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Nel *Journal Officiel* troviamo un decreto che convoca gli elettori di Corte, Aiaccio e Bastia per il giorno 14 maggio affine di eleggere i loro deputati.

La Commissione incaricata di una inchiesta sulla elezione del clericale sig. Mun è partita, martedì, per Pontivy.

Il nuovo prefetto delle Bocche del Rodano ha autorizzato la riapertura di alcuni circoli politici, che erano stati chiusi per ordine del suo predecessore.

Sta per vedere la luce, per cura del signor Villemessant, un nuovo giornale dal titolo *L'Estafette*, che, a quanto pare, dovrebbe essere un *Figaro* serio. Il programma del nuovo giornale, programma che è esposto appunto sul *Figaro*, apparisce essenzialmente conservatore. Accetta la costituzione esistente, *faute de mieux*, e vista l'impossibilità di restaurare la monarchia, l'accetta considerandola soltanto come l'ultima garanzia che può proteggere gli uomini che amano l'ordine e la pace.

— 20. — Si prepara, dice la *Corr. Havas*, un movimento del sottoprefetto, che sarà sottoposto al ministro dell'interno, appena ei sarà ritornato a Parigi.

La commissione incaricata di elaborare un progetto d'organizzazione municipale lavora con molta alacrità, e la *Corr. Havas* assicura che i suoi lavori sono ormai a buon punto.

INGHILTERRA, 19. — Il tumulto di Limerik deve avere profondamente scoraggiato il Butt e spento in lui la speranza di poter conseguire quella meta, alla quale sono intesi tutti i suoi sforzi. Gli *home-rulers* hanno mostrato di non meritare l'*home-rule*. Il Butt, uomo assennato e pratico, vuol condurre pacificamente e costituzionalmente gli irlandesi alla conquista dell'autonomia, gli irlandesi non intendono codesta politica longanime e il Butt si vede sopraffatto sempre più dalla violenza e non ci meravigliammo se col tempo venisse dichiarato traditore.

GERMANIA, 17. — L'imperatore Guglielmo che si è pienamente ristabilito dalla sua indisposizione è partito il giorno 18 per Wiesbaden. Egli pensa di trattenerci colà quindici giorni e quindi di ritornare a Berlino per ricevimento dello czar Alessandro di Russia. Il principe Gortschakoff accompagnerà il suo sovrano e pare che si fermerà qualche giorno di più dello czar nella capitale germanica.

Il principe Bismark avrebbe stabilito di recarsi nella seconda metà di maggio ad una cura di bagni piuttosto lunga a Karlsbad e quindi andrà in Svizzera, ove com'è noto vi troverà suo figlio presso la legazione di Berna. Si afferma che in tal occasione il cancelliere germanico s'incontrerà una seconda volta con Gortschakoff nella Svizzera.

AUSTRIA-UNGHERIA, 19. — Si ha da Vienna:

Quest'oggi si raduna la grande giunta della Banca nazionale in seduta comune con la Direzione per trattare sulla risposta da darsi alla Nota del Ministero ungherese. La *Presse* è d'avviso che la Banca nazionale darà una risposta negativa,

ma che farà delle controproposte che condurranno probabilmente ad un accordo.

BOSNIA, 14. — Gravissime notizie giungono dalla Bosnia. L'ultimo corriere passando lungo il confine dalla parte di Livno, avrebbe inteso un vivo cannoneggiamento, indicante una battaglia piuttosto seria.

L'altro i greco-orientali di Sarajevo, sollevatisi, avrebbero dato fuoco ad un rione turco della città. L'incendio, favorito da vento fresco, avrebbe distrutto un centinaio di case, la maggior parte di legno.

Un grande fermento regnerebbe nel vilajet, e specialmente nei *kaza* settentrionali e orientali, che sentono lo influsso della vicina Serbia.

Il vali di Seravejo ha chiamato in tutta fretta delle truppe dall'Erzegovina.

SERBIA, 16. — Il *Tagblatt* di Vienna pubblica una lettera del suo corrispondente di Belgrado, che segnala come prossima la partenza del principe Milan pel quartiere generale del suo esercito. Il principe abbandonerebbe Belgrado il giorno 24 corrente, accompagnato dal suo stato maggiore per recarsi a Zupriga, ove è stabilito da qualche tempo il quartiere generale dell'esercito serbo.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 aprile contiene:

Regio decreto 30 marzo, che abilita la Soc. è g. èrale des souf es, ad operare nel regno a termine de'suoi statuti.

D'sposizioni nel personale del ministero della guerra.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

S. Giustina in Colle. — Nella notte dal 13 al 14 corrente, in Fratte, mediante sforzo della porta, ignoti ladri rubarono in danno di Zuanon Luigia vari oggetti d'oro per valore di L. 158.

Piove. — La notte dal 13 al 14 ignoti ladri rubarono in danno Rosso Gio. Batt. della tela per un valore di L. 30.

Così pure nella notte del 17 al 18 mediante sforzo della porta, ignoti ladri entrarono nella bottega del cappellano Trombini Pio, lo derubarono di L. 72 in biglietti di banca.

S. Giorgio delle Pertiche. — Nel 1875 certo Bovolato Marcanonio veniva percosso dal villico Lorenzin Domenico. Essendo il Bovolato morto in causa delle percosse, dopo i quaranta giorni, venne arrestato il Lorenzin d'ordine dell'Autorità Giudiziarie.

Volta Barozzo. — La villica Michelotto Maria, d'anni 83, essendo caduta il giorno 16 andante accidentalmente in un fosso pieno d'acqua, vi rimase affogata.

Chiesanuova. — La notte dal 17 al 18 furono da ignoti derubati in danno Beda Angelo una cavalla ed un puledro per valore di L. 600.

Sarmeola di Rubano. — Il 17 corrente la bambina duenne Martini Maria, cadeva accidentalmente in un fosso pieno d'acqua, d'onde fu estratta cadavere lo stesso giorno.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Prefetto. — Crediamo che il R. Prefetto commendator Bruni lascerà Padova fra brevissimi giorni: qualcuno fissa la sua partenza a martedì, 25, della ventura settimana.

Ci è noto che l'egregio uomo va ricevendo da ogni parte le più vive testimonianze di simpatia e di rispetto, accompagnate dal dispiacere profondo per suo allontanamento da questa città e provincia.

Ci si assicura che la Presidenza della Camera di Commercio farà domani al comm. Bruni la sua visita di congedo.

Le altre rappresentanze cittadine si dispongono a fare altrettanto.

Corte d'Assise. — Presidente conte Ridolfi; Pubblico Ministero Gambara; difensori avvocato Mori e Bragadin.

Udienza del giorno 20 aprile.

Cimetto Giovanni e Velo Luigi erano stati condannati nel maggio 1875 dalla Corte d'Assise di Venezia il primo ad anni tre, il secondo ad anni quattro di reclusione, tutti due alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza per anni tre, essendo stati dichiarati rei di furto qualificato pel tempo e pel mezzo

per avere, di concerto fra di loro in unione anche a terze persone rimaste ignote, commesso in notte non precisata sulla metà di aprile 1874, dal granaio annesso alla casa Mecchia a S. Giovanni di Portogruaro in danno di Fortunato Gradara, il furto di quintali 11 e kilogr. 12 di risone del valore di lire 289.12, essendosi introdotti nel granaio mediante uso di chiavi adulterine od altrimenti per una finestra alta dal suolo più di metri sette.

Cassato il verdetto e la sentenza dall'eccellentissima Corte Suprema di Firenze i sunnominati Cimetto e Velo erano rinviati sotto l'accusa stessa alla nostra Corte d'Assise per essere di nuovo giudicati.

E qui la sentenza fu eguale a quella pronunciata a Venezia.

Assolutoria. — Il sig. Zanchin Gio. Batt. possidente e commerciante di Fratte; persona rispettabile e stimata, che copri varie cariche municipali, e fu anche assessore del comune di Santa Giustina in Colle, dietro querela dell'Amministrazione del dazio-consumo del distretto di Camposampiero, veniva condannato nel 19 febbraio decorso dal Tribunale di Padova per contravvenzione alle leggi sui dazi alla multa di lire 2332.96, al pagamento del dazio, alle spese processuali, ed al risarcimento dei danni verso la ditta Trezza, da liquidarsi in sede civile.

Sappiamo che la eccellentissima Corte d'Appello di Venezia, con sentenza in data di ieri 21 corrente, lo ha dichiarato affatto assolto per assoluta mancanza di fatti punibili.

Onorificenza. — Il sig. cav. dott. Antonio Trombini che fece il dono della sua biblioteca medica alla Facoltà medico-chirurgica di questa R. Università fu elevato ad Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia sulla proposta del ministro della pubblica istruzione.

Casino dei negozianti. — Ieri sera ebbe luogo l'adunanza del Casino dei negozianti per la revisione dello statuto sociale.

Abbastanza numeroso fu il concorso dei soci, ed animata la discussione. Salve lievi modificazioni vennero approvate le modificazioni proposte dalla Commissione.

La seduta si protrasse oltre la mezzanotte.

Lacoinismo. — Questa mattina ci venne fatto un rimarco per il lacoinismo della nostra relazione sull'adunanza di ieri sera del Casino dei Negozianti.

Effettivamente siamo stati assai brevi, e ce ne duole perchè, da quanto dicono, la seduta fu importantissima. Ma, non essendo soci del Casino, non abbiamo nemmeno potuto intervenire a quell'adunanza, nè altri ha creduto bene di darcene informazioni più particolareggiate.

Sorprende però che quasi altrettanto laconico sia stato il *Bacchiglione*, che ha tra suoi taluno, il quale, come socio del Casino, non solo intervenne alla seduta, ma vi prese più volte la parola, e quindi era in caso di riferirne con più diffusione.

Perchè non lo fece? Sarebbe stato interessantissimo conoscere l'andamento della discussione, i nomi degli oratori, le proposte, le interpellanze, ma soprattutto il sapere come si sono divisi i voti sulle medesime.

Non mancano mai i maligni, i quali potrebbero dire che su questo proposito è un'ottima cosa per *Bacchiglione* un po' d'acqua in bocca.

Visite di congedo. — Sappiamo che ieri il R. Prefetto commend. Bruni prese commiato dalla Deputazione provinciale con parole veramente affettuose e commoventi.

Ci consta pure che la Deputazione Provinciale ricambiò oggi al R. Prefetto la sua visita di congedo, esternandogli i sensi del più vivo dispiacere per la sua partenza.

Partenza. — I giornali riferiscono avere S. E. il ministro dell'interno prescritto che tutti i Regi Prefetti nuovi nominati o traslocati si trovino alle rispettive loro destinazioni per il 1 maggio p. v.

Ciò conferma la notizia da noi data della prossima partenza del comm. Bruni, la quale se non avverrà martedì 25, come abbiamo annunciato, è però sempre imminente.

Ringraziamento. — Il Consiglio d'Amministrazione del Civico Spedale di Camposampiero sente il dovere di render pubblico ringraziamento al M. R. Campagnaro Don Antonio, cappellano dell'Ospedale Civile di Treviso, il quale con atto di squisita beneficenza facevagli pervenire il dono di Lt. L. mille, da erogarsi nei lavori che si stanno ora eseguendo per migliorare le condizioni dell'acqua potabile per l'uso degli ammalati.

Per quanto il render pubblico questo fatto possa offendere la modestia



**Atti Giudiziarî**

Fallimento Angeli Benedetto

**R. TRIBUNALE DI PADOVA**

Si rende noto essersi fissata la convocazione dei Creditori del suddetto Fallimento Angeli Benedetto da seguire il giorno 24 maggio prossimo venturo in una delle sale di questo R. Tribunale avanti il giudice sig. Ferdinando Durazzo all'oggetto di deliberare sulla formazione del Concordato.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale suddetto, li 20 aprile 1876.  
Il Cancelliere SILVESTRI 366

**ANTICA FONTE DI PEJO**

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni Bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti.**

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200.

**Impiombatura di denti cavi.**

Non hanno mezzo più efficace e migliore del PLOMBO ODONTALGICO del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.

**Acqua Anaterina per la bocca**

del dott. J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna (Austria), è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiamazioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevisimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2.50

**Pasta Anaterina per i denti.**

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve ottorcendo a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1.30

**Polvere vegetale per i Denti**

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo L. 1.30

**Deposito si può avere in Padova alla**

Farmacia Cornelio e Roberti. — Ferrara Camasstra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zanetti e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponce, Bottosur, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

**Avvertimento.**

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati di miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante nostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda. Per le ragioni susposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

dott. J. G. POPP  
i. r. dentista di corte  
15-917 Vienna, Bognergasse, 2

**AGLI AMATORI DI CAVALLI**

**Il giorno 26 corrente Aprile s'inaugurerà una Fiera di Cavalli FRIULANI franca nella città di Portogruaro. La stazione più vicina della ferrovia è Casarsa. 2-356**

**Inserzioni a pagamento**

**SOCIETÀ VENETA per Imprese e Costruzioni Pubbliche**

**Prov. di Padova**  
Comune di Vigodarzere  
La suddetta Società notifica per ogni conseguente effetto di Legge ai sigg. Proprietari, usufruttuari, enfiteuti, conduttori ed ogni altro che ne possa avere interesse, che il R. Prefetto di questa Provincia a termini della Legge per la espropriazione 25 Giugno 1865 N. 2359 ha decretato in data 20 Aprile 1876 N. 34-3564 la immediata occupazione dei fondi, occorrenti per la costruzione della Ferrovia Padova-Bassano nel Comune Censuario ed Amministrativo di Vigodarzere.

1. Cogo Pietro di Valentino per porzione del N. 581.  
2. Gheno Antonio g. Antonio per porzione dei N. 622 e 584.  
I quali fondi vennero dettagliatamente indicati nell'elenco delle Ditte e dei beni da espropriarsi e nel relativo Piano parcellario pubblicati nell'ufficio Municipale di Vigodarzere nel giorno 23 Dicembre 1875.  
Padova, li 22 aprile 1876.  
L'Ing. Espropriatore ANTONIO TRONCONI 367

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile la PRELEZIONE

**L'ARTE NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI**

letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876.  
Prezzo Lire Una.

Tipografia edit. F. Sacchetto  
**LA FAMIGLIA**  
SECONDO IL DIRITTO ROMANO per FRANCESCO SCHUPFER  
Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

Tipogr. F. Sacchetto  
CAPPELLETTI Cav. G.  
**Storia di Padova**  
dalla SUA FONDAZIONE AI DI NOSTRI  
Padova 1876 - Due volumi in-8  
Lire 15

**ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873**

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,45 a.	4,25 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,45 a.	4,25 a.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,53 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,05 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,53 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,05 a.	
III	misto 5,29 a.	7,43 a.	omnibus 8,35 a.	9,34 a.	III	diretto 2,03 p.	8,48 a.	omnibus 5,00 a.	9,32 a.	III	diretto 2,03 p.	8,48 a.	omnibus 5,00 a.	9,32 a.	
IV	omnibus 6,43 a.	8,05 a.	misto 9,37 a.	11,43 p.	IV	omnibus 5,15 a.	12,10 a.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	omnibus 5,15 a.	12,10 a.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	
V	diretto 7,34 a.	10,53 p.	omnibus 1,10 a.	2,30 p.	V	diretto 9,17 a.		omnibus 5,15 a.	9,17 a.	V	diretto 9,17 a.		omnibus 5,15 a.	9,17 a.	
VI	diretto 8,15 p.	10,35 p.	omnibus 3,46 a.	5,03 p.											
VII	omnibus 9,03 a.	10,43 a.	diretto 5,35 a.	6,53 p.											
VIII	omnibus 9,52 a.	11,10 a.	misto 7,50 a.	9,06 a.											
IX	omnibus 10,43 a.	12,03 a.	omnibus 11,43 a.	12,38 a.											
X	omnibus 11,35 a.	12,45 a.													

**Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto PADOVA**  
**SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
e dei suoi principali contorni  
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA  
Padova, in 12. - It. Lire SEI

**SCIROPPO DI DUSART**  
AL LATTO-FOSFATO DI CALCE  
QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBIAMO SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PADOVA PER PROVARE LE VIRTÙ RICOSTITUENTI, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.  
ELLA CONVENISCE  
Ai Bambini pallidi e rachitici; Nelle Malattie del petto;  
Alle Donne che si sviluppano; Nelle Digestioni laboriose;  
Alle Donne deboli; Nell'Inappetenza;  
Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza In tutte le malattie che si traducono per lo smagrimento e la perdita della forza;  
del latte e facilitare lo spuntar dei Nelle Fratture, per la ricostituzione degli ossi;  
denti ai bambini; Nella Cicatrizzazione delle piaghe.  
Ai Convalescenti;  
Ai Vecchi indeboliti.

**OPERE MEDICHE a grande ribasso**  
VENDIBILI  
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° — 50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. — 50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova. — 50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici. — 50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche editte ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 — 30.—
- MUONA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini — 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. — 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. — 2.—
- ZEHTEMAYEN F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concau. — Padova — 2.—

**TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO**  
Recentissima pubblicazione  
in vendita presso i principali Librai  
**IL FIASCO GENERALE**  
POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO  
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**  
LUIGI FACCANONI

**Non più Medicine**  
**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
la deliziosa Farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,  
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,  
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE  
E SANGUE I PIÙ AMMALATI.  
36 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri: ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumotisi, eruzione, depressione.

**25.000 guarigioni annuali**  
Bra, 23 febbraio 1873  
Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.  
GIORDANENGO CARLO.  
Cura n. 63,184.

Irunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.  
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta Arabica* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.  
D. P. CASTELLI.  
laureato in teologia, arciprete di Prunetto.  
Cura n. 67,811  
Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.  
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.  
Dott. DOMENICO PALLOTTI.  
Cura n. 79,422.  
Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.  
Le rimetto vaglia postale per una scatola per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato.

**BISCOTTI DI REVALENTA**  
Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppati nell'acqua, caffè, tè, vino, brodo, cioccolatte ecc.  
Rinfrescando la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbre e cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo

**REVALENTA AL CIOCCOLATTE**  
Parigi, 11 aprile 1866.  
Signore — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta Arabica*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.  
H. DI MONTLOUIS.  
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.  
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merce la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.  
FRANCESCO BRACONI, sindaco.  
Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.  
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti, Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.  
PORTOGUARO: A. Malpieri, farm. — ROVIGO: A. Diego; C. Caffignoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quarata, farmacista. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farmacista. — TREVISO: Zanetti. — UDINE:

rimonto, diabete, anemia, reumatismo, gotta febre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia, esso è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.  
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.  
Prof. PIETRO CANEVARI.  
Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.  
Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.  
Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Quirini 4778, da malattia di legato.  
Revine, distr. di Vittorio, 18 maggio 1868  
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che quasi ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre; era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fu usata la febbre scomparve, acuitò forte mangiava con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri del distirgo di qualche faccenda domestica.  
F. GAUDIN  
**PREZZI:** La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. 4.50; 1 chil. fr. 8; 1 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.  
VICENTE MOYANO.  
**PREZZI:** In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50; Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.  
Casa BARY DU BARY e Comp. Via Tommaso Grossi, N. 2, MILANO.  
Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.  
A. Filippuzzi; Comessatti. — VENEZIA: Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frizzi; Cesare Beggiano. — VICENZA: Luigi Malolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDE: L. Marchetti; Valeri. — BASSANO: Luigi Fabris di Balzassare. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Della Giurata, farm. Reale. — ODERZO L. Cinotti. — L. Dismutti. 12-117

**VERE INIEZIONE E CAPSULE**  
**RICORD FAVROT**  
Queste Capsule posseggono le proprietà tonniche del *Catram* riunite all'azione antiemorragica del *Coppa*. Non disturbano lo stomaco e non provocano né diarrea né nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose del due sessi, scoli inveterati o recenti, come catarri della vescica e de l'inconlinenza d'orina.  
Verso la fine del medicamento ogni dolore è sparito, l'uso dell'INEZIONE RICORD tonnico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricatuta.  
**VERO SIROPPPO DEPURATIVO**  
**RICORD FAVROT**  
Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilitica costituzione. — Esigere il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche.  
Deposito Generale: Farm. FAVROT, 402, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.  
Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.